

CIRCOLARE n 7 del 07/05/2015

OGGETTO: RISCHI ELETTRICI E NUOVA NORMA CEI 11-27

La recente entrata in vigore della IV edizione della norma CEI 11-27 ci dà lo spunto per richiamare l'attenzione su un rischio, quello elettrico, che non sempre viene gestito in modo adeguato dalle aziende.

Gli impianti e le apparecchiature elettriche sono trattate nel titolo III (capo III) del D.Lgs. 81/08. L'art. 80, comma 2, afferma che il datore di lavoro deve valutare i rischi elettrici tenendo in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili

E' quindi evidente il fatto che, quando si valuta il rischio elettrico (e soprattutto quando si adottano le misure di eliminazione e riduzione del rischio), occorre tenere conto di tutte le condizioni che si possono presentare e di tutti gli aspetti che concorrono a determinare l'entità del sopra citato rischio.

Sintetizzando, occorre tenere conto ad esempio dei seguenti aspetti:

- presenza e adeguatezza della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico
- adeguatezza del progetto dell'impianto (in riferimento alla destinazione d'uso degli ambienti)
- invio agli enti della dichiarazione di conformità e verifica periodica dell'impianto di terra
- documentazione comprovante la protezione dell'edificio contro le scariche atmosferiche
- controlli periodici sull'impianto elettrico per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza (da non confondere con le verifiche dell'impianto di terra sopra citate)
- classificazione degli ambienti di lavoro in funzione della presenza di eventuali atmosfere potenzialmente esplosive
- presenza di lavoratori che, in modo più o meno consapevole, svolgono lavori elettrici sotto tensione, pur non essendo adeguatamente formati o incaricati
- verifica dell'idoneità tecnico professionale degli elettricisti che operano in appalto e coordinamento con questi appaltatori

Soprattutto gli ultimi due degli aspetti sopra elencati hanno a che fare con la norma CEI 11-27 che, come anticipato, ha subito una revisione (ora è alla IV edizione). Ricordiamo che questa norma definisce le modalità attraverso le quali possono essere svolti i lavori elettrici, cioè i lavori su impianti o apparecchi con accesso alle parti attive (sotto tensione o fuori tensione) nell'ambito dei quali, se non si adottano misure di sicurezza, si è in presenza di un rischio elettrico (esempi di "intervento" sono prove e misure, riparazioni, sostituzioni, montaggi ed ispezioni).

In particolare, la norma stabilisce la qualifica che deve avere il personale che esegue i vari tipi di lavori elettrici definiti dalla norma stessa e stabilisce i corsi di formazione che devono essere svolti dal personale "esperto" (PES) che svolge lavori sotto tensione.

Le modifiche principali introdotte dall'ultima versione della norma sono la ridefinizione delle varie distanze di riferimento (es. distanza per la definizione di lavori sotto tensione, di lavori elettrici, ecc.), su cui non ci soffermiamo, e soprattutto l'introduzione di alcune nuove figure che devono essere definite in occasione di ogni lavoro elettrico (in particolare devono essere identificate le figure dell'RI e del PL sotto menzionati).

Le figure previste dalla norma sono:

- a) Unità (o Persona) responsabile di un impianto elettrico (URI)
- b) Persona designata alla conduzione dell'impianto elettrico (Responsabile Impianto - RI)
- c) Unità responsabile della realizzazione del lavoro (URL)
- d) Persona preposta alla conduzione del lavoro (Preposto ai lavori - PL).

L'individuazione delle figure sopra citate dipenderà dalla complessità dei lavori da svolgere, dalla complessità dell'azienda committente, ecc.

Come si può notare, la valutazione del rischio elettrico presenta molteplici sfaccettature ed implicazioni che è opportuno approfondire, anche alla luce delle nuove norme tecniche. La redazione di un documento "ad hoc" può essere un modo, ad esempio per le aziende in possesso di modello organizzativo, per esplicitare l'adeguata valutazione di un rischio da non sottovalutare.

Driade, oltre ad essere a disposizione per chiarimenti, propone, attraverso tecnici qualificati, un percorso di analisi approfondita dei rischi elettrici.

Lo staff di Driade S.r.l. coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.